



Qui

CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME

XV EDIZIONE

18/19/20 Marzo 2019



**i 9 migliori film del
Cinema Giovane Italiano**

Pubblicazione edita dal

CINECIRCOLO ROMANO

Via G.L.Squarcialupo 10, 00162 Roma

Tel. 06 8547151 – 375 5752711

Sito internet: www.cinecircularomano.it

Email: segreteria@cinecircularomano.it

facebook: [Facebook.com/CINECIRCOLOROMANO](https://www.facebook.com/CINECIRCOLOROMANO)

Direzione editoriale

Rossella Pozza

Collaborazione editoriale

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita,

Alessandro Jannetti, Catello Masullo, Alberto Migliorini,

Mario Monferrini, Antonio Rizzo, Beatrice Spasiano

Recensioni cinematografiche a cura di Alessandro Jannetti

Fotografie: Archivio Cinecircolo Romano, Centro Studi Cinematografici, Gdfoto, siti internet

Relazioni culturali con gli Artisti: Antonio Rizzo

Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime - XV Edizione

Direttore Artistico: Catello Masullo

Comitato di Selezione/Giuria: Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Martine Brochard,

Luciana Burlin, Cristina Cano, Paola Dei, Roberto Leoni, Armando Lostaglio,

Franco Mariotti, Catello Masullo, Enzo Natta, Ernesto Nicosia,

Roberto Petrocchi, Rossella Pozza, Carlo Sarti, Cristian Scardigno

Coordinamento "Progetto Educazione al Cinema d'Autore": Luciana Burlin

Ufficio Stampa: Licia Gargiulo

Amministrazione e Segreteria: Valentina Ferlazzo

In copertina (da sinistra in senso orario), immagini dai film in concorso:

Un giorno all'improvviso, La terra dell'abbastanza, Ride



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME XV EDIZIONE

- **Un Cinema giovane italiano in buona salute**
- **Educare i giovani al Cinema d'Autore**
- **Il Concorso Migliore recensione degli Studenti**
- **5 Festival per la Cultura Cinematografica**
- **Il Racconto della XIV edizione - 2018**
- **Sono diventati famosi**
- **Albo d'oro del Premio Cinema Giovane**
- **Schede filmografiche**



Foto di gruppo della XIII edizione sul palco dell'Auditorium San Leone Magno

UN CINEMA GIOVANE ITALIANO IN BUONA SALUTE

Il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime arriva alla sua XV edizione e trova il nostro cinema degli esordi in piena salute. Il 2018 è stata un'annata particolarmente vivace e feconda di opere prime, arrivate a superare la soglia dei 60 film. Un vero record. Che fa seguito ad un impressionante trend di crescita. Il Cinecircolo Romano, con una felicissima intuizione dell'allora Presidente Pietro Murchio, che trasformò in un vero festival strutturato un premio onorifico istituito negli anni precedenti dal Presidente fondatore Massimo Cardone, diede vita a un'iniziativa originale e geniale, che ha avuto successive numerose imitazioni.

Il Festival ha consentito al Cinecircolo Romano il privilegio di costituire un osservatorio unico sul fenomeno del cinema giovane italiano. E che mi ha consentito, allo scadere del decimo anno, di pubblicare un testo dedicato, di 120 pagine, con la prefazione di Pietro Murchio, presentato pubblicamente alla Direzione Generale Cinema del MIBACT.

Le prime annate di monitoraggio hanno visto uscire in sala dai 25 ai 30 film l'anno, per poi avere rapidamente una impennata verso i 40/50, fino agli oltre 60 del 2018. Non si è trattato solo di quantità, ma anche di qualità.

Il XV Festival proporrà al pubblico le migliori 9 opere prime. Ma numerose altre avrebbero ugualmente meritato la selezione. Segno inequivocabile della grande vivacità e della piena salute del cinema giovane italiano che ci ha portato alla decisione di una grande innovazione a partire da questa edizione: quella di aggiungere al tradizionale **Premio Cinema Giovane**, conferito dal pubblico, i seguenti premi, attribuiti dalla Giuria, tesi a valorizzare le eccellenze del nostro cinema, negli attori, negli artisti, e nei tanti mestieri del cinema:

Menzione speciale della Giuria / Premio migliore Attore / Premio migliore Attrice / Premio migliore Regia / Premio migliore Sceneggiatura / Premio migliore Montaggio / Premio migliore Fotografia / Premio migliore Scenografia / Premio migliori Costumi / Premio migliori Musiche / Premio migliore Trucco / Premio migliori Effetti visivi / Premio degli Studenti / Premio miglior Produttore.

A quindici anni dalla nascita, l'evento può vantare un albo d'oro di tutto rispetto che vede tra i premiati figure di spicco del nostro cinema, del calibro di: **Saverio Costanzo, Edoardo Leo, Beppe Fiorello, Vinicio Marchioni, Donatella Finocchiaro, Micaela Ramazzotti, Valeria Go-**

lino, Riccardo Scamarcio, Giuseppe Battiston, Valentina Lodovini, Sabrina Impacciatore, Fausto Brizzi, Edoardo Falcone, Alice Rohrwacher, Laura Bispuri, Francesco Micciché, Sydney Sibilia, Marco Danieli, Andrea Magnani, Nicola Nocella, Andrea De Sica.

La competente e qualificata Commissione di selezione/Giuria ha scelto le 9 migliori opere prime del cinema giovane italiano uscite in sala nel 2018, con una selezione di tre pellicole in lizza per il Premio Cinema Giovane:

Un giorno all'improvviso di **Ciro D'Emilio**, un film potente e convincente. Sempre credibile, grazie ad un apprezzabile dominio del mezzo espressivo e una sapiente direzione di attori straordinari, sopra di tutti i protagonisti: **Anna Foglietta**, alla sua migliore interpretazione di sempre, e il sorprendente, giovanissimo e strepitoso **Giam-piero De Concilio**. Il film affronta temi sensibili e di alta valenza sociale, quali la perdita dell'infanzia, efficacemente rappresentata nel fulminante scambio di battute tra il protagonista e la sua ragazza: "Abbiamo 17 anni! Non me ne sono mai accorto!", e la discriminazione sociale di una madre single e un figlio, messi ai margini del contesto, tra gli svantaggiati cronici, ed animati da un disperato desiderio di integrazione. Un film amaro, un grido d'allarme che coinvolge tutti e dove il regista traccia squarci di luce che lasciano intravedere un futuro per questo figlio abbandonato dalla vita.

La terra dell'abbastanza di **Damiano e Fabio D'Innocenzo**, un film dallo sguardo originale, nel rivisitare un modo di girare dei classici del cinema. Stile lineare. Sep-pur rigoroso. Mette in scena temi archetipici. In una atmosfera in cui tutto è squallido e triste. Il film è stato scritto quando gli autori avevano 23 anni, ma sono riusciti a realizzarlo solo quando di anni ne avevano ormai 30. Raccontano, non giudicano. E riescono a ottenere interpretazioni sempre credibili ed alte.

Ride di **Valerio Mastandrea**. Un film che somiglia a **Mastandrea**. Moltissimo. Mentre vedi il film, vedi la sua straordinaria magica maschera tragicomica. Quella del **Buster Keaton** del cinema italiano. Una maschera di sublime e sottile ironia, ammantata di tristezza ed amarezza che sono il suo marchio di fabbrica, la sua cifra stilistica. Per il suo primo film **Mastandrea** sceglie, con notevole coraggio, un tema alto e per nulla banale: il rapporto con il dolore. Sulla difficoltà di affrontare il dolore in modo sano e autentico, in una società domi-

nata dai social. In cui le emozioni si devono, quasi obbligatoriamente, adeguare alla morale, ai costumi, al comune sentire di quell'istante. Quelli più condivisi sui social. Quelli più cliccati, che ricevono più "like", cuoricini ed emoticon di moda. La protagonista, una straordinaria Chiara Martegiani, si trova a diventare emblematica. Ad essere l'oggetto passivo della indignazione degli altri per la morte bianca del marito. Lei è schiacciata dall'attenzione dei media. Ma anche di quella della gente comune, delle autorità. Carolina/Chiara Martegiani subisce una sorta di appropriazione indebita del suo dolore privatissimo. Da parte di istituzioni ipocrite, che permettono nel terzo millennio che ancora si muoia sul posto di lavoro, come in guerra, salvo poi versare proverbiali lacrime di cocodrillo, copiose e ben inquadrare dalle telecamere. Il tutto in un clima di ossessiva ricerca della felicità, con canoni preconfezionati dalla tv.

Mastandrea sembra porre allo spettatore un quesito pesante come un macigno: Possibile che dobbiamo chiedere il permesso per stare male? Non è un nostro diritto stare male, vivere il proprio dolore, nelle forme che meglio ci aggradano? Mastandrea progetta (scrive) e realizza un film profondo. Denso di significati. Convincente e credibile. Senza sbavature. Con una direzione degli attori superlativa. Un cast straordinario. Che avrebbe visto benissimo comprendere anche lo stesso regista (sia dietro che davanti alla macchina da presa). Magari nel ruolo che è, comunque magistrale, di Stefano Dionisi. Perché non si è "auto-castato"? In questo Festival glielo chiederò.

Gli altri film selezionati che saranno proiettati al Festival e che saranno candidati ai premi della Giuria, sono:

Saremo giovani e bellissimi di Letizia Lamartire, con una costruzione sempre credibile della messa in scena. Interpreti di livello. Mirabile la costruzione dei personaggi, che affronta, con garbo, anche il tema sensibile di un rapporto madre/figlio con profili di patologia, fatto di gelosie, di interdipendenze, di esclusività, ma anche d'amore.

Beate di Samad Zarmandili, un film che ibrida i generi. Un po' storia di riscatto sociale, alla *We Want Sex, Pride, Full Monthly*. Un po' fiaba moderna. Un po' commedia surreale, con venature di grottesco. Predilige le levità di tocco. Film declinato quasi interamente al femminile. Con uno stuolo di attrici formidabili. Su tutte una strepitosa Donatella Finocchiaro.

Il Tuttofare di Valerio Attanasio, che scrive benissimo i suoi personaggi e le sue gag. Con uno stile da commedia classica costruisce un film ben congegnato, con un ritmo indovinato. Molto divertente. Di esemplare confezione. Con un grande mattatore, Sergio Castellitto,

che ruba la scena a tutti. Ed uno straordinario protagonista, il giovane Guglielmo Poggi, e comprimari sempre all'altezza.

Hotel Gagarin di Simone Spada, girato in Armenia. Film brillante, divertente. Mai banale. Uno dei più belli, colti e sentiti omaggi alla magia del cinema fatto in Italia negli ultimi decenni. Tributario forse dell'altrettanto appassionato e fascinoso tributo alle origini della Settima Arte e al genio di Georges Méliès, fatto da Martin Scorsese con *Hugo Cabret*, del 2011. Dove fa dire a Michael Stuhlbarg: "Il cineasta Georges Méliès è stato uno dei primi a capire che il cinema era capace di catturare i sogni!". Una frase che sembra il progetto programmatico di questo *Hotel Gagarin*.

Manuel di Dario Albertini, una regia solida e competente. Con una padronanza del mezzo espressivo sorprendente per un esordio davvero felice. Dario Albertini riesce a dare credibilità e verità ad una storia di squalore ed emarginazione, senza mai cedere ad un autorialità esasperata e punitiva per lo spettatore, che viene anzi portato per mano nella scena con avvolgente immedesimazione e coinvolgimento. Ne sentiremo ancora parlare.

In viaggio con Adele di Alessandro Capitani, film sapido e divertente. Una commedia che fa ridere e fa pensare. Ed è di straordinaria attualità. La paura del diverso in una società sempre più frenetica e superficiale, in cui terrorizza qualsiasi cosa non si conosca e che possa minimamente interferire con una vita scandita da riti e ritmi che non tollerano ostacoli ed imprevisti di sorta. Siamo abituati ad etichettare tutto e tutti (straordinaria e potentissima la metafora dei post-it che Adele incolla su tutto e tutti). Un'importante riflessione sul ruolo degli emarginati e degli esclusi.

Il fiore all'occhiello del Festival saranno, come sempre, gli incontri con gli artisti e i registi dei film selezionati che parteciperanno ai vari appuntamenti con il pubblico e gli studenti, nell'ambito del Progetto di Educazione al Cinema d'Autore e dell'Alternanza Scuola Lavoro, parti integranti del Festival. Che vedranno gli studenti di scuole superiori di Roma e del Lazio, e quest'anno, per la prima volta, perfino di fuori regione, di Isernia, visionare in matinée i tre film in concorso, partecipare agli incontri/dibattiti con registi ed artisti, esprimere il proprio giudizio sintetico sui film, e scrivere entro la giornata una propria recensione per partecipare al concorso per la migliore recensione degli studenti.

Il ruolo del Pubblico sarà come sempre fondamentale in quanto allo stesso spetta il compito di votare i film in concorso.

Catello Masullo

EDUCARE I GIOVANI AL CINEMA D'AUTORE

All'interno del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime si realizza dal marzo 2007 il **Progetto Educazione al Cinema d'Autore (PECA)** con l'obiettivo di avvicinare i giovani al cinema di qualità e di educarli alla visione in sala aumentando la loro capacità di concentrazione, ascolto, silenzio, che solo la visione di un film in un cinema può dare.

Questi obiettivi del resto rappresentano da sempre la *mission* del **Cinecircolo Romano**.

Gli studenti delle scuole medie-superiori del Lazio sono invitati a prendere parte durante le mattinate alla visione delle 3 opere prime finaliste del Festival e a votare il miglior film, come fanno i soci e gli invitati adulti nelle proiezioni pomeridiane e serali.

La visione è preparata nelle rispettive classi dai docenti, a cui la responsabile del progetto invia: le sinossi, la rassegna stampa e gli spunti di riflessione utilizzabili nei compiti in classe e nelle simulazioni della prima prova scritta dell'Esame di stato nella tipologia del Saggio breve. I giovani, dopo la visione, partecipano ad un dibattito condotto dal critico cinematografico Catello Masullo, attuale Presidente del Cinecircolo Romano, con l'intervento del regista, sceneggiatore, attori o altre professionalità del cinema.

Questo approfondimento caratterizza il nostro progetto che di anno in anno si è sempre più affinato passando dall'analisi delle tematiche trattate alle scelte linguistiche e tecniche fatte anche ad esempio dai musicisti, dai costumisti o dagli scenografi.

È da sottolineare il valore orientativo che una simile esperienza può offrire agevolando le scelte universitarie e professionali grazie alla conoscenza diretta di mestieri del cinema spesso sconosciuti o sottovalutati.

Il rapporto con gli studenti è stato tanto apprezzato dagli artisti che, col tempo, non hanno mai rinunciato a partecipare all'incontro con gli studenti, anche se, per

impegni di lavoro, non sono stati presenti agli incontri serali con gli adulti. Hanno partecipato tutti gli anni anche ragazzi con deficit motori, intellettivi e uditivi. Infatti con l'Istituto Duca degli Abruzzi si è siglato un accordo, che prevede l'invio al tutor del DVD di un film in concorso. Gli studenti non udenti di varie classi lo vedono insieme con i sottotitoli e commentano a scuola; vengono quindi in sala alla proiezione sottotitolata e partecipano al dibattito tramite il tutor traduttore LIS.

Al fine di rendere partecipi in modo più attivo gli studenti è stato istituito un concorso per la "Migliore recensione": allo studente vincitore viene consegnata una targa durante la serata finale delle premiazioni e la sua recensione verrà pubblicata sulla rivista **Qui Cinema**.

Anche le Istituzioni hanno apprezzato il nostro lavoro. Nel tempo gli Assessori alla Cultura del II Municipio, Tessier, Micozzi e Alemanni, hanno partecipato, anche come spettatori, al nostro progetto e la presidente nazionale dell'Agiscuola, Luciana Della Fornace, fa parte della giuria per la scelta della migliore recensione.

Da quando la nuova normativa de "La Buona scuola" ha previsto l'**Alternanza Scuola Lavoro**, il Cinecircolo Romano ha firmato una convenzione prima con il liceo Croce poi con i licei Avogadro, Machiavelli e Archimede-Pacinotti per l'Alternanza Scuola Lavoro riguardante il mestiere di "**Giornalista, critico cinematografico**". In questa edizione 2019 del Festival delle Opere Prime verranno consegnate due targhe agli studenti: una al vincitore della **Categoria Ospiti** e un'altra al vincitore della **Categoria ASL**.

Per la prima volta quest'anno parteciperà come ospite anche una scuola di un'altra regione, il Molise, con il liceo Maiorana-Fascitelli di Isernia, che ha vinto un bando regionale sull'importanza del cinema per la formazione multidisciplinare e ha scelto, tra le altre attività formative, di partecipare al nostro Festival.

IL CONCORSO "Migliore recensione degli studenti"

Fase conclusiva del Progetto Educazione al Cinema d'Autore è il Concorso "Migliore recensione", riservato agli studenti di età compresa tra i 16 ed i 20 anni, che hanno partecipato alle proiezioni dei tre film finalisti.

L'obiettivo non è soltanto quello di promuovere le opere prime italiane di qualità, che spesso pur avendo ricevuto il contributo MIBACT, non sono distribuite nelle sale, ma anche far conoscere i vari mestieri del cinema italiano attraverso un dibattito in sala con gli artisti, che a volte sono poco più grandi di età degli spettatori stessi. La vicinanza generazionale è di grande efficacia didattica sia per la velocità dei cambiamenti culturali che caratterizza la società contemporanea, sia per la conoscenza diretta dei percorsi formativi post - diploma necessari per svolgere le professioni del cinema. In Italia la maggior parte degli spettatori sceglie di vedere un film, e non soltanto i

giovani, perché c'è un attore famoso o un regista che ritiene bravo. Difficilmente si leggono le critiche di giornalisti, pur ritenendo le loro osservazioni obiettive e condivisibili.

Il progetto PECA, dall'anno scolastico 2016/2017 per 50 studenti, si è arricchito di un'Alternanza Scuola Lavoro per il mestiere di "Giornalista, critico cinematografico". Durante le lezioni teoriche tenute dal critico Catello Masullo, presidente del Cinecircolo Romano, nell'Aula magna dei licei, lezioni aperte anche ai soci cinefili interessati, e durante le proiezioni ed analisi di film non opere prime, il docente ha mostrato che gli artisti di un'opera filmica non sono solo il regista e gli attori. L'elaborazione scritta di una critica cinematografica rende indispensabile un'analisi approfondita non solo del racconto, ma anche della musica, delle immagini, dei costumi, degli ambienti, dei trucchi, del montaggio... Per questo costituisce un'occasione preziosa per comprendere l'importanza di possedere una cultura multidisciplinare anche nell'elaborazione scritta in forma breve per un giornale cartaceo o un blog.

Da quest'anno Il Cinecircolo Romano ha creato un altro progetto di Alternanza Scuola Lavoro con il liceo Archimede - Pacinotti in occasione del "X International Fest Roma Film Corto" con il direttore artistico Roberto Petrocchi, che ha mostrato ai giovani la differenza, non solo temporale, tra un corto e un lungometraggio. Durante il Fest Film Corto (nei giorni 9-10-11 dicembre 2018) gli studenti hanno votato il miglior corto e hanno scritto la motivazione, nei giorni 18-19-20 marzo 2019 parteciperanno al PECA e al Concorso Migliore Recensione. Gli studenti, per essere più responsabili e protagonisti, in conclusione dell'ASL monteranno su un DVD le registrazioni delle lezioni, le foto e i video prodotti durante tutto il percorso di didattica e di lavoro. Per rendere più giusta la premiazione, data la differenza di preparazione, nell'ambito del Festival delle Opere Prime 2019 ci saranno due sezioni di concorso, una per studenti in Alternanza e una per gli studenti ospiti. Durante la serata finale del Festival gli autori delle migliori recensioni verranno premiati, con una targa e una bag di libri offerta da **Fandango Libri**. Entrambe le recensioni verranno pubblicate in *Qui Cinema* come opera prima di un altro artista del cinema: il Critico.

Luciana Burlin

Recensione di Luca Villari, IV E, Liceo Avogadro di Roma, vincitore del Concorso per la Migliore Recensione della XIV edizione

Easy - Un viaggio facile facile

Se Dalì disse "La droga sono io" per affermarsi incarnazione del surrealismo, possiamo benissimo definire il protagonista di questa pellicola come l'incarnazione della depressione e della droga in senso stretto. Isidoro, affettuosamente chiamato Easy, è un ex-campione di Go Kart, il quale ha smesso di gareggiare per vari motivi fra cui l'esser sovrappeso. L'aver smesso però lo ha portato ad uno stato di depressione e per vivere prende psicofarmaci dai quali è ormai dipendente. Il fratello di Isidoro, Filo, è un imprenditore edile, al quale è morto un operaio in circostanze ambigue per le quali potrebbe essere perseguito. Il fratello allora chiede di portare il cadavere alla famiglia di origine, in Ucraina e Easy accetta, ignorando che Filo stia sfruttando le sue doti di guidatore per portare le prove oltre il confine e scampare alle manette. Easy comincia così questo "Viaggio Facile Facile", sottotitolo ironico che sottolinea la difficoltà e il surrealismo degli eventi che avverranno durante la tratta Trieste-Ucraina. Durante questo viaggio Easy, a contatto con un morto, combatterà contro il morto che vive all'interno di sé, ritrovando alla fine del viaggio la forza di vivere, cambiando prospettiva e superando i propri problemi e le proprie debolezze.

Ciò che più colpisce di questo film sono le riprese, a mio dire eccezionali, che ritraggono un'Ucraina inedita ai molti con estremo realismo, passando dalle inquadrature cittadine ai paesaggi boschivi, fino a descriverci l'antropologia di queste terre, mostrandoci abitudini e carattere degli abitanti senza cadere eccessivamente nello stereotipo. Le luci usate, principalmente fredde, sono riflesso dello stato mentale ed emotivo del protagonista, dimostrazione di ciò un uso più frequente di luci calde alla fine. La colonna sonora fa molto, anche se forse un po' monotona e ridondante. Scelta accurata è stata quella dell'attore protagonista, Nicola Nocella, che ha dato all'opera sia tratti fantozziani che momenti seri e commoventi (come il monologo sul motivo dello stop alle gare di corsa), premiato infatti come Miglior attore al Montecarlo Film Festival e al Locarno Festival.

Opera prima del regista Andrea Magnani, Easy è una commedia delicata e diretta, che insegna che la vita va vissuta col corpo e con l'anima, felicemente e senza soffermarsi sui propri ostacoli. Insomma, bisogna star sereni e come lo stesso film vi dirà "Take It Easy".



Luca Villari tra la prof. Adele Salvati (a sinistra) e Luciana Burlin

5 FESTIVAL PER LA CULTURA CINEMATOGRAFICA

Il **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime** del Cinecircolo Romano si è gemellato con altri festival cinematografici di Roma e del Lazio, con un accordo di collaborazione e di sinergia culturale, che prevede la mutua proiezione del film vincitore di un festival nella successiva edizione dell'altro e l'inclusione dei Direttori artistici dei festival nelle Giurie degli altri festival. Si tratta di una collaborazione di reciproco interesse, in quanto accresce mutualmente la visibilità delle attività cinematografiche presso i rispettivi pubblici, favorendo e aumentando la diffusione della cultura cinematografica. Che è obiettivo comune di tutti i festival gemellati, di cui di seguito si forniscono brevi descrizioni.



Il **Cisterna Film Festival** è un festival internazionale di cortometraggi che si svolge a Cisterna di Latina nel mese di Luglio. Giunto alla sua quinta edizione, è organizzato dall'Associazione Culturale Mobilitazioni Artistiche, con la direzione artistica del regista **Cristian Scardigno**. La selezione ufficiale prevede due categorie competitive: quella principale del "Concorso" e quella dedicata ai ragazzi, denominata "Next Generation". A queste si aggiunge la sezione non competitiva "Altre Visioni", composta da cortometraggi sperimentali e di video-arte.

Da due anni, il Cisterna Film Festival ospita un Focus dedicato a specifiche cinematografie internazionali. Nel 2017 la Polonia ha inaugurato la sezione, con il sostegno dell'Istituto Polacco di Roma, mentre lo scorso anno è toccato all'Irlanda, con la collaborazione dell'Irish Film Festa e dell'Ambasciata irlandese. Dal 2015 al 2018 il festival ha proiettato cortometraggi in anteprima mondiale, internazionale e nazionale, con opere provenienti dai maggiori festival (Cannes, Venezia, Berlino, Sundance, Clermont-Ferrand) e vincitori dei più importanti premi nazionali e mondiali (Oscar, David, Cèsar, Goya). Inoltre, il Festival ospita ogni anno in giuria personaggi di spicco dello spettacolo ed organizza eventi collaterali, quali presentazioni di libri legati al cinema, workshop dedicati ai ragazzi e mostre di fotografia.



Nel panorama delle rassegne cinematografiche, l'**International Fest RomaFilm Corto - Independent Cinema**, con Direttore Artistico il regista **Roberto Petrocchi**, si è ritagliato uno spazio significativo: luogo d'incontro e sperimentazione, testimonianza nel territorio del (nuovo) cinema italiano ed internazionale - di registi, sceneggiatori, attori, produttori; rappresentazione esaustiva dell'universo del cortometraggio, identificato come "palestra" di tecnica filmica e scrittura drammaturgica. Obiettivo primario la promozione della professionalità, ma anche l'educazione/formazione del pubblico, soprattutto dei più giovani, verso un cinema d'impegno. Un'incentivazione del Talento cinematografico, ed artistico più in generale: "altro", all'insegna di quella contaminazione artistico-culturale che ha connotato il Festival. Tutto questo anche in virtù della presenza ed il sostegno ideale di alcuni dei più prestigiosi esponenti del cinema e della cultura: da Ettore Scola a Giuliano Montaldo, Margherita Buy, fino a Renzo Rossellini la cui esperienza e storia ha assunto grande significato nella prospettiva del previsto appuntamento permanente dedicato alla figura di Roberto Rossellini e di un rinnovato Premio dedicato al grande regista. Il concorso aspira a divenire parte integrante del Festival, anche alla luce del recente accordo tra CNA Cinema Au-

diovisivi e Fondazione Cinema per Roma - City Fest, che si pone l'obiettivo di sostenere, in virtuosa sinergia con la Festa del Cinema di Roma, proposte di qualità: quella di "Roma Film Corto" è stata riconosciuta tra queste. Il Premio Rossellini è parte integrante del Festival e ne traccia la linea di continuità tra studio/ricerca espressiva e necessità di fare "sistema". Un Progetto aperto a tutti ed "ardito", in quanto a sostegno di un'idea - di cinema - non omologata; come lo è, per molti versi, quella del Cinecircolo Romano, "storico" partner culturale del Festival.

santa marinella film festival

Agli albori del terzo millennio, la figlia di Mario Camerini, Annamaria, la figlia di Amedeo Nazzari, Evelina e la moglie di Adolfo Celi, Veronica Lazar, decisero di costituire un'associazione, *Gli archivi del '900*, che promuovesse il cinema italiano d'autore nella memoria dei loro rispettivi genitori e marito.

Uno dei primi compiti che fu affidato a *Gli archivi del '900*, fu di organizzare una manifestazione che perpetuasse i fasti del cinema a Santa Marinella, meta di riposo e di svago di molti fra i più famosi cineasti, autori e attori e produttori del cinema italiano dell'età d'oro.

Nacque così il **santa marinella film festival**, con Direttore Artistico **Ernesto Nicosia**, Presidente de *Gli archivi del '900*, che si inaugurò nel 2005 con la presentazione dell'edizione restaurata del film *Il giardino dei Finzi Contini* di Vittorio De Sica, tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani, il quale ne iniziò la scrittura proprio in Santa Marinella.

Alla presenza di Manuel De Sica figlio del regista e autore della colonna sonora ebbe così inizio la storia del **santa marinella film festival**, che dura ininterrottamente da ormai quindici anni.

Nel corso delle edizioni l'attenzione dell'organizzatore si è concentrata sempre più sul cinema italiano d'autore dando spazio a quelle opere realizzate da registi esordienti, spesso avvalendosi di attori anch'essi alle prime esperienze. Nel corso degli anni sono stati presentati autori e attori che poi che sono assurti agli onori dei più importanti premi nazionali e internazionali, come è il caso di *Asino vola* di Marcello Fonte il quale è intervenuto al festival, proprio quel Marcello Fonte che ha rappresentato il cinema italiano agli Oscar come attore protagonista in *Dogman*.

Molti personaggi di prestigio hanno presenziato alle varie serate: da Mario Monicelli a John Milius, da Luigi Magni a Carlo Lizzani, e tanti altri.

SpoletoFilmFestival

Lo **Spoleto Film Festival** è una creatura dovuta al genio di **Franco Mariotti**, una di quelle persone che ha dedicato tutta la vita al cinema e al mondo dello spettacolo, sia come autore di testi che come esperto di promozione, rassegne ed eventi. Come giornalista è stato collaboratore di diverse testate cinematografiche: da 'Cinema d'Oggi' al 'Giornale dello spettacolo', alla 'Rivista del Cinematografo', passando per 'Prima Fila', 'Film cronache', 'Nostro Cinema' e 'Oggi e domani'. È autore di varie monografie e di volumi sulla storia del cinema italiano e su Cinecittà. Nel corso degli anni ha collaborato con vari festival e rassegne di cinema tra cui la Mostra Cinematografica di Venezia, i Nastri d'Argento, il David di Donatello, il Premio De Sica, il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime. Ha ricoperto la carica di direttore artistico ed ideatore di "Primo piano sull'autore" di Assisi, di vicepresidente del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani e di Presidente dell'Associazione culturale Amarcord. Come esperto di comunicazione è stato addetto all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni di Cinecittà spa e responsabile dell'Ufficio stampa, relazioni esterne ed eventi e della promozione del cinema italiano in Italia, ed assistente della Presidenza di Cinecittà Holding.

Dal 2018 "Primo piano sull'autore", arrivato alla XXXVII edizione, si è trasferito a Spoleto, trasformandosi nello **Spoleto Film Festival**, la cui prima edizione, svoltasi nello scorso dicembre, è stata totalmente dedicata all'universo femminile, con il titolo *"Pianeta Donna - Dalle donne della Storia alle donne nella storia del Cinema"*.

IL RACCONTO DELLA XIV EDIZIONE - 2018

Easy – Un viaggio facile facile di Andrea Magnani è il Miglior Film italiano di esordio del 2017. Lo ha decretato la vasta giuria popolare del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime, edizione 2018 composta dalle centinaia di soci cinefili del Cinecircolo Romano e di studenti delle scuole superiori che hanno visionato i film in concorso in *matinée*, nell'ambito del Progetto di Educazione al Cinema d'Autore (PECA) e della Alternanza Scuola Lavoro, stipulata dal Cinecircolo Romano con i Licei Avogadro e Machiavelli della Capitale.

Il successo è stato completato dal Premio per il **Miglior Attore Giovane** del Festival, attribuito a **Nicola Nocella**, strepitoso protagonista di *Easy*. La Cerimonia di Premiazione, condotta da Catello Masullo, presidente del Cinecircolo Romano e direttore artistico del Festival, e da Franco Mariotti, regista, critico cinematografico e conduttore di un gran numero di premiazioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha premiato anche **Francesco Ebbasta** per *Addio Fottuti Musi Verdi* e **Andrea De Sica** per *I figli della notte*.

La sala del Cinema Caravaggio ha faticato a contenere il copioso pubblico intervenuto. Il trofeo principale è stato consegnato ad Andrea Magnani da Andrea Alemanni, Assessore alla Crescita culturale del Municipio II, e da Marco Danieli, vincitore della precedente edizione del Festival, con *La Ragazza del mondo*, secondo il tradizionale "passaggio del testimone".

È stata premiata anche la **Migliore Recensione degli Studenti**, redatta da Luca Villari del Liceo Avogadro di Roma. Le targhe, consegnate, come di consueto, da Luciana Burlin, responsabile del P.E.C.A., sono due, una per lo studente e una per l'Istituto scolastico. Ancora una volta, come per lo scorso anno, il vincitore di questo particolare concorso appartiene ad una delle classi formate dal Cinecircolo alla professione di Critico cinematografico.



Andrea Magnani, regista di Easy-Un viaggio facile facile, Miglior Autore 2018



Andrea De Sica, regista de I figli della notte, film in concorso, con il direttore artistico del Premio, Catello Masullo



Francesco Ebbasta, regista di Addio Fottuti Musi Verdi, in concorso, riceve il premio da Rossella Pozza e Franco Mariotti



Le motivazioni dei premi attribuiti dalla Giuria

MIGLIOR AUTORE: ANDREA MAGNANI per *EASY – UN VIAGGIO FACILE FACILE*

Un film che gioca, con grande sapienza e padronanza del mezzo espressivo, tra i toni del grottesco, della sapida ironia, del road movie, per trattare temi alti e per nulla banali. Come i rapporti con i migranti, ossimoricamente da respingere e da sfruttare. Come la spregiudicatezza dei nostri imprenditori. Come la difficoltà di crescere e restare puri. Come le dimensioni antropologiche dei paesi all'est dell'Italia. Un film originale e poetico, che fa ridere, anche molto, e fa pensare, anche di più, nel solco della migliore commedia prodotta dal nostro Paese.

MIGLIOR ATTORE GIOVANE: NICOLA NOCELLA per *EASY – UN VIAGGIO FACILE FACILE*

Il miglior Nicola Nocella visto sul grande schermo, un capolavoro di sottrazione, straniamento, spaesamento, meraviglia e linguaggio del corpo. Una *performance* fisica, oltre che artistica, di encomiabile dedizione, che lo ha visto ingrassare di 20 chili, degna del Robert De Niro di *Toro Scatenato* e del John Belushi di *Chiamami Aquila*.

I FIGLI DELLA NOTTE di ANDREA DE SICA

Un film di genere. Ma che va oltre i generi. Li ibrida, li usa con disinvoltura e li imbriglia, domandoli alla sua idea originale di cinema. Con musiche tragiche ed inquietanti, come i luoghi fisici del film e come i luoghi dell'anima dei suoi protagonisti. Composte dallo stesso Andrea De Sica, all'altezza di quelle, indimenticabili, del padre Manuel.

ADDIO FOTTUTI MUSI VERDI di FRANCESCO EBBASTA

Film di grande originalità. Geniale. Visionario. Rutilante. Dai perfetti tempi comici. Apparentemente anarchico. In effetti studiatissimo. Con una preparazione maniacale. Fatta di mesi di prove teatrali. E, persino, del primo esempio di "Story Board Audio".

Andrea Alemanni, assessore alla Crescita culturale del Municipio II, si appresta a consegnare il Premio Cinema Giovane



Marco Danieli, vincitore del Premio nel 2017, passa il "testimone" ad Andrea Magnani, regista del film vincitore 2018



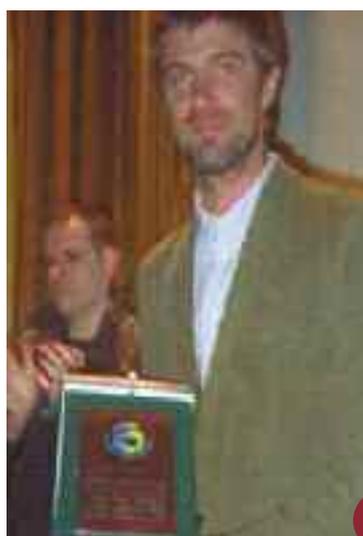
Nicola Nocella, Premio Miglior Attore giovane



SONO DIVENTATI FAMOSI

A quindici anni dalla nascita, Il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime del Cinecircolo Romano può vantare un Albo d'oro di tutto rispetto che vede tra i premiati figure di spicco del nostro cinema, del calibro di: Saverio Costanzo, Edoardo Leo, Beppe Fiorello, Vinicio Marchioni, Donatella Finocchiaro, Micaela Ramazzotti, Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Giuseppe Battiston, Walter Veltroni, Valentina Lodovini, Sabrina Impacciatore, Fausto Brizzi, Edoardo Falcone, Alice Rohrwacher, Laura Bispuri, Francesco Miccichè, Sydney Sibilìa, Marco Danieli, Andrea Magnani, Nicola Nocella, Andrea De Sica e tanti altri...

Ci piace ricordare con una carrellata d'immagini alcuni dei momenti salienti della storia di questi 15 splendidi anni di cinema e di cultura.



- 1 Kim Rossi Stuart, in concorso 2007 per la regia di *Anche libero va bene*
- 2 Fausto Brizzi, miglior autore 2007 con *Notte prima degli esami*, presentato dal critico *Franco Mariotti*
- 3 Valentina Lodovini, migliore attrice giovane 2008 in *La giusta distanza*, di Carlo Mazzacurati
- 4 Giorgio Colangeli, interprete di *L'aria salata* di Alessandro Angelini, premiato da Guido Bottini, allora Presidente del II Municipio (2008)
- 5 Beppe Fiorello e Donatella Finocchiaro, migliori attori giovani 2009 in *Galantuomini* di Edoardo Winspeare
- 6 Anno 2010. I migliori attori giovani: Jasmine Trinca, *Il grande sogno* di Michele Placido, e Libero De Rienzo, *Fortapàsc* di Marco Risi





7



8



9



10



11

- 7 Edoardo Leo, regista di *Diciotto anni dopo*, opera preferita dagli studenti (2011)
- 8 Paolo Briguglia, migliore attore giovane non protagonista in *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo, e Vinicio Marchioni, migliore attore giovane in *20 sigarette* di Aureliano Amadei (2011)
- 9 Luca Marinelli (*La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo) e Flavio Parenti (*Io sono l'amore* di Luca Guadagnino) (2011)
- 10 Micaela Ramazzotti, migliore attrice giovane non protagonista in *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzi (2009)
- 11 Filippo Scicchitano, migliore attore esordiente 2012 in *Scialla! stai sereno*



12



13



14



15



16

- 12 Alice Rohrwacher, regista di *Corpo celeste*, con Catello Masullo (2012)
- 13 Antonia Truppo, migliore attrice giovane non protagonista 2012 in *La kriptonite nella borsa* di Ivan Cotroneo
- 14 Sabrina Impacciatore, già premiata nell'edizione 2007, presenta Giorgia Farina, regista di *Amiche da morire*, Premio miglior autore 2014
- 15 Geppi Cucciari, migliore attrice giovane 2014 in *L'arbitro* di Paolo Zucca
- 16 Ascanio Celestini, Premio speciale della Direzione artistica per *La pecora nera* (2013)
- 17 Anno 2013: Guido Lombardi, miglior autore per *La-bàs*, premiato da Francesco Bruni, vincitore dell'edizione 2012 con *Scialla! stai sereno*, e dal critico Bruno Torri



17



18



19



20



21



22



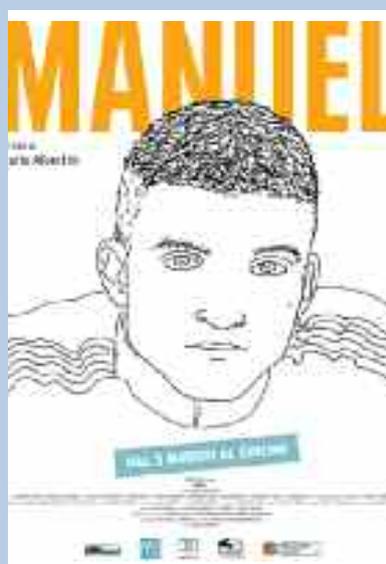
23

- 18 Valeria Golino, regista di *Miele*, e Riccardo Scamarcio, produttore, durante l'incontro con gli studenti (2014)
- 19 Walter Veltroni, commenta con il pubblico *Quando c'era Berlinguer* (2015)
- 20 Sydney Sibilia miglior autore 2015 per *Smetto quando voglio*
- 21 Mirko Frezza, protagonista de *Il più grande sogno*, racconta la genesi del film
- 22 Edoardo Falcone, miglior autore 2016 per *Se Dio vuole*
- 23 I registi dei tre film in concorso 2017: Michele Vannucci (*Il più grande sogno*), Marco Danieli, Premio miglior autore (*La ragazza del mondo*), Luca Vecchi (*The Pills*)

Albo d'oro del Premio Cinema Giovane

PREMIO	NOME	FILM	EDIZIONE
Miglior Autore	Franco Bertini	Tutto in quella notte	2005
	Saverio Costanzo	Private	2006
	Fausto Brizzi	Notte prima degli esami	2007
	Andrea Molaioli	La ragazza del lago	2008
	Marco Pontecorvo	Pa-Ra-Da	2009
	Giuseppe Capotondi	La doppia ora	2010
	Aureliano Amadei	20 sigarette	2011
	Francesco Bruni	Scialla! (stai sereno)	2012
	Guido Lombardi	Là-bas - Educazione criminale	2013
	Giorgia Farina	Amiche da morire	2014
	Sydney Sibilia	Smetto quando voglio	2015
	Edoardo Galeone	Se Dio vuole	2016
	Marco Danieli	La ragazza del mondo	2017
	Andrea Magnani	Easy	2018
Migliore Attore Giovane	Giorgio Pasotti	Volevo solo dormirle addosso	2005
	Stefano Dionisi	Raul - Diritto di uccidere	2006
	Ignazio Oliva	Onde	2007
	Giuseppe Battiston	La giusta distanza	2008
	Beppe Fiorello	Galantuomini	2009
	Libero De Rienzo	Fortapàsc	2010
	Vinicio Marchioni	20 sigarette	2011
	Filippo Pucillo	Terraferma	2011
	Nicola Nocella	Easy	2018
Migliore Attore Giovanissimo	Andrea Pittorino	La vita possibile	2017
Migliore Attrice Giovane	Cecilia Dazzi	Ogni volta che te ne vai	2005
	Valentina Merizzi	Tu devi essere il lupo	2006
	Anita Caprioli	Onde	2007
	Valentina Lodovini	La giusta distanza	2008
	Donatella Finocchiaro	Galantuomini	2009
	Jasmine Trinca	Il grande sogno	2010
	Claudia Potenza	Basilicata coast to coast	2011
	Ughetta D'Onorascenzo	Et in terra pax	2012
	Geppi Cucciari	L'arbitro	2014
	Beatrice Modica	Banana	2016
Migliore Attrice Giovane non Protagonista	Micaela Ramazzotti	Tutta la vita davanti	2009
	Antonia Truppo	La kriptonite nella borsa	2012
Miglior Attore Giovane non Protagonista	Paolo Briguglia	Basilicata coast to coast	2011
	Jacopo Olmo Antinori	I nostri ragazzi	2015
Migliore Attrice Esordiente	Miriana Raschillà	Cosmonauta	2010
Miglior Attore Esordiente	Filippo Scicchitano <i>(ex aequo)</i>	Scialla! (stai sereno)	2012
Premio Speciale della Direzione Artistica	Sabrina Impacciatore	...e se domani	2007
	Fabio Troiano	Cado dalle nubi	2010
	Ascanio Celestini	La pecora nera	2011
	Carlo Brancaleoni	Responsabile dei film d'esordio di RAI Cinema	2012
	Amir & Caesar Band	Miglior tema musicale	2012
Menzione Speciale	Pietro Marcello	La bocca del lupo	2011
Opera Preferita dagli Studenti	Edoardo Leo	Diciotto anni dopo	2011

I 9 MIGLIORI FILM DEL CINEMA GIOVANE ITALIANO 2018



1 UN GIORNO ALL'IMPROVISO di CIRO D'EMILIO

Lunedì 18 marzo ore 10.30 (proiezione per gli Studenti) - ore 16.00



Ciro D'Emilio (Pompei, 1986). Regista e sceneggiatore, dal 2006 lavora nel mondo dell'audiovisivo. Da allora, ha diretto vari videoclip musicali, spot e tutorial. Nel 2007 dirige il suo primo cortometraggio, *L'altro*. Nel 2011 è co-fondatore della casa di produzione e promozione cinematografica Road To Pictures Film. Nel 2018, con il film *Un giorno all'improvviso*, riconosciuto di interesse culturale dal Mibact, D'Emilio ha partecipato alla 75.ma Mostra del Cinema di Venezia nella sezione "Orizzonti".

Interpreti: Anna Foglietta (*Miriam*), Giampiero De Concilio (*Antonio Imbrota*), Massimo De Matteo (*Astarita*), Lorenzo Sarcinelli (*Stefano Caccialepre*), Giuseppe Cirillo (*Peppe Lambiase*), Biagio Forestieri (*mister Colasanti*), Fabio De Caro (*Carlo*), Franco Pinelli (*Mimmo Rea*), Alessia Quarantino (*Sara*)

Genere: drammatico

Origine: Italia 2018

Soggetto: Cosimo Calamini, Ciro D'Emilio

Sceneggiatura: Cosimo Calamini, Ciro D'Emilio

Fotografia: Salvatore Landi

Musiche: Bruno Falanga

Scenografia: Antonella Di Martino

Costumi: Rossella Aprea

Suono: Denny De Angelis

Durata: 88'

Produzione: Maurizio Piazza per Lungta Film, RAI Cinema

Distribuzione: No. Mad Entertainment

SINOSI: Antonio, abbandonato dal padre quando era piccolo, ha diciassette anni e un sogno: essere un calciatore in una grande squadra. Miriam sua madre, dolce ma fortemente problematica, è ossessionata dall'idea di ricostruire la sua famiglia. All'improvviso la vita sembra regalare loro una vera occasione: un talent scout sta cercando delle giovani promesse da portare nella Primavera del Parma e sta puntando sul ragazzo ...

II PARERE DEI CRITICI

- ✓ Finalmente, un bel film italiano. Merito dell'esordiente Ciro D'Emilio che dirige, con bravura, una superba Anna Foglietta, madre psicolabile, accudita con premura dal figlio Antonio (un grande Giampiero De Concilio), diciassettenne promessa del calcio, che divide la sua vita tra allenamenti, provini, turni notturni da benzinaio e l'orto di famiglia. [Maurizio Acerbi, *Il Giornale*]
- ✓ L'opera prima del trentaduenne pompeiano si gioca bene il jolly di una prova davvero fuori dal comune della Foglietta, attrice e donna bella e brava, ma spesso secondo noi impigliata in ruoli rigidi o ripetitivi che ne ostacolano gli scatti in alto ampiamente alla sua portata. Un film in grado di coniugare il naturalismo alla Ken Loach con accenti sensuali e introversi moraviani e morantiani. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Preciso e netto il realismo dell'esordiente D'Emilio, in linea con vicende e sguardi analoghi del cinema italiano recente (Manuel di Albertini, Cuori puri di De Paolis). Gentilezza e devozione di Antonio, con la fotogenia troppo pulita e innocente di De Concilio, sono forse fuori misura. Memorabile nevrotica la Foglietta. [Silvio Danese, *Quotidiano Nazionale*]

LA TERRA DELL'ABBASTANZA di DAMIANO e FABIO D'INNOCENZO 2

Lunedì 18 marzo ore 18.45 - mercoledì 20 marzo ore 10.30 (proiezione per gli Studenti)



Damiano e Fabio D'Innocenzo (Roma, 1988). Fratelli gemelli, sceneggiatori e registi, insieme hanno scritto e diretto il film *La terra dell'abbastanza* (2018), presentato al Festival di Berlino 2018 nella sezione Panorama. La coppia è stata premiata con un Nastro d'Argento 2018 come miglior esordio alla regia. Hanno collaborato con Matteo Garrone alla sceneggiatura del film *Dogman* (2018), in concorso per la Palma d'Oro al Festival di Cannes 2018.

Interpreti: Andrea Carpenzano (*Manolo*), Matteo Olivetti (*Mirko*), Milena Mancini (*Alessia*), Max Tortora (*Danilo*), Luca Zingaretti (*Angelo*), Michela De Rossi (*Ambra*), Demetra Bellina, Walter Toschi, Yan Lovga

Genere : drammatico

Origine: Italia 2018

Soggetto: Damiano D'Innocenzo, Fabio D'Innocenzo

Sceneggiatura: Damiano D'Innocenzo, Fabio D'Innocenzo

Fotografia: Paolo Carnera

Musiche: Toni Bruna

Montaggio: Marco Spoletini

Scenografia: Paolo Bonfini

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Suono: Maricetta Lombardo

Durata: 96'

Produzione: Agostino Saccà, Giuseppe Saccà, Maria Grazia Saccà per Pepito Produzioni, con RAI Cinema

Distribuzione: Adler Entertainment

SINOSI: Mirko e Manolo, due giovani amici della periferia romana, a tarda notte investono un uomo e decidono di scappare. L'uomo che hanno ucciso è il pentito di un clan criminale di zona. I ragazzi entrano così in un vortice che li risucchierà in qualcosa molto più grande di loro. La loro vita cambierà radicalmente...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il film sulle emergenze criminali delle periferie romane non sono tutti uguali e *La terra dell'abbastanza* è un signor film che non assomiglia ai compitini socio-politicamente corretti di tanti beniamini della critica. La corsa verso un nefasto destino dei due protagonisti, infatti, vi acquista innanzitutto dignità autonoma di ambientazioni e stile ... e poi raggiunge un'impressionante acme di tensione grazie al controllo tutt'altro che spontaneistico delle recitazioni. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Tratteggia con realismo e potenza la macchina della violenza e un mondo allo sbando senza speranza *La terra dell'abbastanza*, esordio dei gemelli quasi trentenni Damiano e Fabio D'Innocenzo e il film, al netto di qualche imperfezione, ha già stile, atmosfere e linguaggi cinematografici da vendere, con due bravissimi protagonisti e dei comprimari. [Ilaria d'Andria, www.quartiertranquilli.it]
- ✓ *La terra dell'abbastanza* si ispira a modelli più americani che italiani, per la secchezza del racconto e la subordinazione della descrizione sociale alle dinamiche tra i personaggi, e all'azione. Il film più vicino è *Non essere cattivo* di Caligari, e non solo per la dinamica tra i due amici, ma anche per l'epilogo anti-catartico, ma con meno affondo sul pedale del mélo. [Emiliano Morreale, *La Repubblica*]
- ✓ Luminoso parto gemellare d'esordio dei 28enni Damiano e Fabio, campeggia senza imbarazzo nei cartelloni di tarda primavera accanto ai gioielli nazionali premiati a Cannes. [Anna Maria Pasetti, *Il Fatto Quotidiano*]

Lunedì 18 marzo ore 21.15 - martedì 19 ore 10.30 (proiezione per gli Studenti)



Valerio Mastrandrea (Roma, 1972). Attore, regista e produttore, sale alla ribalta nella metà degli anni '90 con film come *Cresceranno i carciofi a Mimongo* (1996) di Fulvio Ottaviano e *Tutti giù per terra* (1997) di Davide Ferrario, che gli è valso un premio speciale al Festival di Locarno. Ha ricevuto numerose nomination ai David di Donatello, vincendone contemporaneamente due, come miglior attore protagonista nel film *Gli equilibristi* di Ivano De Matteo e come non protagonista nel film *Viva la libertà* di Roberto Andò. Nel 2016, insieme al cast completo di *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese, ha vinto un Nastro d'Argento speciale. Con *Ride* esordisce alla regia.

Interpreti: Chiara Martegiani (*Carolina*), Arturo Marchetti (*Bruno*), Renato Carpentieri (*Cesare*), Stefano Dionisi (*Nicola*), Milena Vukotic (*Ada*), Mattia Stramazzi (*Ciccio*), Walter Toschi (*Ictus*), Giancarlo Porcaccia (*Morbido*), Silvia Gallerano (*Sonia*)
Genere: drammatico
Origine: Italia 2018
Soggetto: Valerio Mastandrea, Enrico Audenino
Sceneggiatura: Valerio Mastandrea, Enrico Audenino
Fotografia: Andrea Fastella

Musiche: Riccardo Sinigaglia (musiche originali), Emiliano Di Meo (musiche originali)
Montaggio: Mauro Bonanni
Scenografia: Marta Maffucci
Costumi: Olivia Bellini
Suono: Gianluca Costamagna (presa diretta)
Durata: 95'
Produzione: Simone Isola, Paolo Bogna per Kimerafilm, con RAI Cinema
Distribuzione: 01 Distribution

SINOSI: Carolina ha perso il giovane marito in un incidente sul lavoro. Manca un giorno al funerale e deve fare i conti con se stessa e il dolore che la sta travolgendo. Tutti pensano ad una vedova sconvolta che si abbandoni al pianto, ma Carolina non riesce a piangere. Non trova le lacrime che tutti si aspettano da lei, fino a quando non riuscirà a fare della morte, arrivata improvvisa, l'incessante condizione della sua sopravvivenza.

II PARERE DEI CRITICI

- ✓ Sospeso tra dramma e commedia, *Ride* graffia e accarezza, commuove e ti fa sentire quasi in colpa per qualche sorriso fuori posto. Grazie a un ritratto familiare sentito, Mastandrea scardina il preconetto che il dolore debba attenersi a uno suo galateo funereo e ci scendere a patti con la nostra percezione della perdita e del suo inevitabile superamento. Il che lo rende per forza di cose un film condannato a dividere. Da queste parti gli abbiamo voluto bene. [Giuseppe Grossi, *movieplayer.it*]
- ✓ Che Valerio Mastandrea dovesse esordire nel lungometraggio come regista era nell'aria da anni. Ma un conto è immaginare con cognizione di causa in questa nuova veste autoriale uno degli attori più intensi del cinema italiano, altro è assistere al rigore stilistico e all'intensità emotiva di *Ride*, che supera qualsiasi ragionevole previsione in fatto di maturità espressiva ed elaborazione del dolore. [Anton Giulio Mancino, *La Gazzetta del Mezzogiorno*]
- ✓ La sua regia dà letteralmente spazio alla storia e alle persone che le danno vita, permette di respirare le emozioni che sgorgano dalle parole ma anche da quegli sguardi e dalle azioni che raccontano tutto. Non è un caso che il lungometraggio sia dedicato "a chi resta". [Maria Lucia Tangorra, *Il Giornale*]

SAREMO GIOVANI E BELLISSIMI di LETIZIA LAMARTIRE 4

Martedì 19 marzo ore 16.00



Letizia Lamartire (Bari, 1987). Dopo studi di musica e recitazione viene ammessa al corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia. Solamente a un anno dal suo cortometraggio di diploma, *Piccole italiane*, selezionato alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia, dirige *Saremo giovani e bellissimi*, ambientato a Ferrara. Ha diretto in precedenza altri cortometraggi, dei quali ha curato, oltre alla regia, anche il montaggio e la composizione delle musiche.

Interpreti: Barbora Bobulova (*Isabella*), Alessandro Piavani (*Bruno*), Massimiliano Gallo (*Umberto*), Federica Sabatini (*Arianna*), Elisabetta de Vito (*Amalia*), Ciro Scalera (*Giorgio*), Paola Calliari (*Isabella giovane*)
Genere: drammatico
Origine: Italia 2018
Soggetto: Marco Borromei
Sceneggiatura: Marco Borromei, Letizia Lamartire, Anna Zagaglia, Federica Pontremoli (supervisione)
Fotografia: Giuseppe Chessa

Musiche: Matteo Buzzanca
Montaggio: Fabrizio Franzini
Scenografia: Laura Inglese
Costumi: Fiordiligi Focardi
Suono: Denny De Angelis (presa diretta), Alessandro Checcacci (fonico di mix)
Aiuto regia: Edoardo Ferraro
Durata: 92'
Produzione: CSC, con RAI Cinema
Distribuzione: CSC, Palace Films (Australia e Nuova Zelanda)

SINOSSI: Isabella e Bruno, madre e figlio, sono l'una cantante, l'altro chitarrista. Un tempo famosa grazie ad un unico brano di successo, Isabella ha dovuto interrompere la sua carriera a soli 18 anni per la nascita del figlio. I due convivono in una atmosfera quasi morbosa con ruoli spesso scambiati fino a quando l'incontro di Bruno con la leader di una band e di Isabella con un ingegnere divorziato li costringerà a rivedere il loro rapporto di "coppia" ...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Nonostante gli immancabili cliché, la sceneggiatura firmata dalla regista, scorre piuttosto sicura nel tratteggiare con qualche sfumatura questo edipico rapporto madre-figlio. La regia è lucida e ha guizzi di originalità e la fotografia di Giuseppe Chessa gioca con i toni accesi del rosso blu e verde per rendere l'atmosfera pop. [Camillo de Marco, *Cineuropa*]
- ✓ Il film racconta il rapporto speciale, stupendo e diverso tra una madre e un figlio anche attraverso le canzoni: la musica una delle mie più grandi passioni". E anche se il film non è un musical vero e proprio, "la sceneggiatura è una partitura in cui canzoni e dialoghi portano avanti insieme la narrazione. [Arianna Finos, *La Repubblica*]
- ✓ Per il suo esordio nel lungometraggio, Letizia Lamartire rimane focalizzata sui rapporti genitori-figli che già caratterizzavano i suoi corti. E fondamentalmente tra quelle mura che Lamartire mette in gioco i corpi di Isabella (madre) e Bruno (figlio ventenne) in una coreografia che lambisce i territori di un'ambiguità che le immagini si rifiutano di chiarire del tutto, una morbosità nello sfiorarsi e nell'accarezzarsi che il film lascia respirare senza portare mai l'incestuosa provocazione all'estremo. I primi piani di Bobulova di cui il film è puntellato riescono da soli a schiudere tanti piccoli, magnetici abissi. [Sergio Sozzo, www.sentieridelcinema.it]

Martedì 19 marzo ore 18.45



Samad Zarmandili (Roma, 1974). Debutta nel mondo del cinema come assistente alla regia in *Vesna va veloce* (1996) di Carlo Mazzacurati. A partire dalla metà degli anni Novanta lavora soprattutto come aiuto regista. Tra le sue opere *Anche tu* (1998) e *Due e mezzo compreso il viaggio* (2002). La sua sceneggiatura originale, *Sole rosso*, è stata premiata nell'ambito de "La fabbrica dei progetti - New Cinema Network" della Festa del Cinema di Roma. Nel 2017 firma il suo primo film per il grande schermo.

Interpreti: Donatella Finocchiaro (*Armida*), Paolo Pierobon (*Loris*), Maria Roveran (*Suor Caterina*), Lucia Sardo (*Suor Restituta*), Betti Pedrazzi (*Madre Amara*), Anna Bellato (*Veronica*), Orsetta Borghero (*Maria*), Silvia Grande (*Maresa*), Cristina Chinaglia (*Tina*), Licia Navarrini (*Iole*), Eleonora Panizzo (*Rachele*),

Genere: commedia

Origine: Italia 2018

Soggetto: Antonio Cecchi, Gianni Gatti, Salvatore Maira

Sceneggiatura: Antonio Cecchi, Gianni Gatti, Salvatore Maira

Fotografia: Cristiano Natalucci

Musiche: Francesco de Luca, Alessandro Forti - La canzone "Veronica" è cantata da Enzo Jannacci.

Montaggio: Fabio Nunziata

Scenografia: Sabrina Coppolecchia

Costumi: Andrea Cavalletto

Suono: Giuseppe Angelelli (presa diretta), Arianna Arcangeli (rumori-effetti), Nadia Paone (mix)

Aiuto regia: Federico Giorgio Ridolfi

Durata: 90'

Produzione: Dario Formisano per Eskimo

Distribuzione: Europictures

SINOSSI: Armida, una bella donna siciliana trapiantata in un paesino del Polesine lavora in una ditta di biancheria femminile. Senza marito e con una figlia adolescente da mantenere, quando la proprietaria annuncia la chiusura della ditta per la crisi economica, Armida si disperava.

II PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il cast è di qualità, da Donatella Finocchiaro a Maria Roveran. Le punte di diamante restano Lucia Sardo, la spassosa suor Restituta, e Paolo Pierobon nel ruolo di Loris, l'amante di Armida. Molto efficace l'intuizione di unire suore e operaie per cercare una nuova giustizia sociale: e il fatto che questa unione sia tutta al femminile, con l'aggiunta di supporter maschili come Loris, è un bel segno dei tempi. *Beate* è una commedia arguta che non dimentica la situazione economica reale e innalza un'ode alla capacità femminile di risollevarsi, meglio se con un po' di aiuto da parte dell'altra metà del cielo. [Paola Casella, My Movies]
- ✓ Zamardili con questa deliziosa commedia a metà tra la favola moderna e il dramma popolare, ci offre uno scorcio di una Italia di provincia che ricorda molto le tipiche ambientazioni Wertmulleriane, senza però prenderne in prestito la diatriba politico classista. Sembra quasi un film di denuncia contro un'élite imprenditoriale che si prende gioco dei suoi onesti e operosi lavoratori, un film che si permette persino di ammonire la condotta scorretta, e a tratti amorale, del mondo ecclesiastico, ma lo fa sempre con toni morbidi e garbati, senza mai uscire dal seminato della commedia leggera italiana. [Alessia Marvuglia, Spettacolo.eu]
- ✓ Un elogio alla solidarietà femminile...Il ritmo della narrazione e la musica contribuiscono a rendere il tutto un film godibile e di intrattenimento: sono rari i momenti in cui ci si annoia. La fotografia contribuisce a dare maggior visibilità alla pellicola e permette di entrare nel vivo della loro storia, raccontando la realtà di un piccolo paese. [Verdiana Paolucci, Cinematographe.it]

Martedì 19 marzo ore 21.15



Valerio Attanasio (Roma, 1978). Inizia la sua carriera come assistente alla regia sul film *Liberi* (2003) di Gianluca Maria Tavarelli. L'anno successivo cura la regia dei backstage di alcuni film, tra cui *Lavorare con lentezza* (2004) di Guido Chiesa e *L'amico di famiglia* (2006) di Paolo Sorrentino. Nel 2011 scrive la sua prima sceneggiatura per lungometraggio (*Gianni e le donne*) insieme al regista Gianni Di Gregorio. Nel 2014 scrive il soggetto e la sceneggiatura di *Smetto quando voglio*. Con *Il Tuttofare* ottiene la nomination ai Nastri d'Argento per il miglior regista esordiente.

Interpreti: Sergio Castellitto (*Toti Bellastella*), Guglielmo Poggi (*Antonio*), Elena Sofia Ricci (*Titti*), Clara Alonso (*Isabel*), Tonino Taiuti (*Antonio*), Marcela Serli (*Donna Maria*), Luca Avagliano (*Mariano*), Federica Toscano (*Livia*), Roland Litrico (*Sasa Malaspina*),

Genere: commedia

Origine: Italia 2018

Soggetto: Valerio Attanasio

Sceneggiatura: Valerio Attanasio

Fotografia: Ferran Paredes Rubio

Musiche: Pivio, Aldo De Scalzi

Montaggio: Giuseppe Trepiccione

Scenografia: Luca Servino

Costumi: Andrea Cavalletto

Suono: Fabio Felici

Durata: 96'

Produzione: Mario Gianani, Lorenzo Mieli per Wildside con Vision Distribution, in collaborazione con Sky Cinema

Distribuzione: Vision Distribution

SINOSI: Antonio Bonocore praticante in legge lavora - senza contratto e per 300 euro al mese - come assistente del chiarissimo professor Toti Bellastella, principe del foro e docente di Diritto penale. Il sogno di ottenere un vero contratto nel prestigioso studio in cui lavora lo porta a fare di tutto pur di assecondare le richieste del professore. Superato brillantemente l'esame di Stato il sogno sembra avverarsi ma inaspettata arriva ancora una "piccola" richiesta che una volta esaudita si rivelerà una sorgente di guai ...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Parte benissimo «Il tuttofare», scritto e diretto dall'esordiente Attanasio che nelle vesti di cosceneggiatore di «Smetto quando voglio» e «Gianni e le donne» s'era già guadagnato un'ottima reputazione. Lo spunto vincente è, in effetti, la trasfigurazione tragicomica delle peripezie della generazione d'italiani seguente a quella sessantottina, che s'è presa i posti dopo la gloria e l'ha lasciata con una testa zeppa di slogan e un futuro di disoccupazione garantita. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ E' una commedia brillante e amara, che mette al centro un problema molto comune nel nostro paese: la difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Un mondo devastato dal clientelismo e dominato dalle raccomandazioni e ancora purtroppo lontano anni luce dall'essere meritocratico. ... una gran bella rivelazione. [Giulia Lucchini, *il Cinematografo*]
- ✓ Nei panni del cinico e suadente mascalzone, Sergio Castellitto giganteggia: è davvero spassoso e regala una performance che discende direttamente da quelle di grandi attori della nostra tradizione come Tognazzi, Gasman e Sordi. "Il Tuttofare" tocca questioni serie come il precariato e la corruzione, raccontando la lotta per la sopravvivenza in ambienti in cui i ricatti morali e il nepotismo sembrano la regola. Sceglie, però, di mantenere una leggerezza volontaria, non ne prosegue l'amara riflessione sui vizi italiani. [Serena Nannelli, *Il Giornale*]

HOTEL GAGARIN di SIMONE SPADA

Mercoledì 20 marzo ore 16.00



Simone Spada (Torino, 1973). Nel 1998 ha iniziato la carriera come aiuto regista collaborando a più di 40 film e fiction, tra cui *Non essere cattivo* di Claudio Caligari, *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo, *I nostri ragazzi* di Ivano De Matteo, *Cado dalle nubi* e *Che bella giornata* con Checco Zalone. Nel 2012 ha diretto *Main – La casa della felicità*, sulla vita di Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 2017 ha scritto e diretto *Hotel Gagarin*.

Interpreti: Claudio Amendola (*Elio*), Luca Argentero (*Sergio*), Marjan Avetisyan (*Nazemi*), Giuseppe Battiston (*Nicola*), Barbora Bobulova (*Valeria*), Silvia D'Amico (*Patrizia*), Caterina Shulha (*Kira*), Philippe Leroy (*Virgil*), Tommaso Ragno, Hovhannes Azoyan, Marco Todisco, Paolo De Vita, Simone Colombari

Genere: commedia

Origine: Italia 2017

Sceneggiatura: Simone Spada, Lorenzo Rossi Espagnet

Fotografia: Maurizio Calvesi

Musiche: Riccardo Sinigaglia (musiche originali), Emiliano Di Meo (musiche originali)

Scenografia: Luisa Iemma

Costumi: Elena Milesso

Durata: 93'

Produzione: Marco Belardi per Lotus Production (Leone Film Group), con RAI Cinema

Distribuzione: Altre Storie (2018)

SINOSI: Cinque italiani squattrinati e in cerca di una occasione vengono convinti da un sedicente produttore a girare un film in Armenia. Appena arrivati all'hotel Gagarin, un albergo isolato nei boschi ammantati di neve, lo scoppio di una guerra e la fuga del produttore con i soldi infrangono il sogno di successo dei cinque attori. La tragica situazione non abbatte il gruppo che trasformerà la spiacevole esperienza in una indimenticabile occasione di spensieratezza e felicità ...

II PARERE DEI CRITICI

- ✓ Non è trascurabile l'esordio di Simone Spada, che non a caso si è formato nel gruppo spregiudicato e innovativo dei Caligari, Mainetti e Leo. *Hotel Gagarin* ha, in effetti, il suo principale merito nella tenuta del cast che assegna a eccellenti ma poco promozionati attori come Battiston, Bobulova, Ragno e Amendola ruoli a cui possono aderire come a una seconda pelle: soprattutto nella parte in cui un'improbabile troupe romanesca viene paracadutata in Armenia per girare un film finanziato (a parole) dai fondi europei e si ritrova a sperperare sogni cinefili e ingarbugliare vite già di per sé precarie in un contesto allarmante, primitivo e ostile. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Tra echi da "Lo stato delle cose" di Wim Wenders e i modi d'una romantica e bizzarra riflessione sul cinema, la commedia sollecita un soffice divertimento prima di declinare in favola e aprirsi a uno scenario fantasioso che s'accompagna alla qualità della recitazione collettiva e ai pregi pittorici di una fotografia palpitante. [Claudio Trionfera, *Il Messaggero*]

MANUEL di DARIO ALBERTINI

8

Mercoledì 20 marzo ore 18.45



Dario Albertini (Roma, 1974). Artista intenso e poliedrico, è affascinato dalle realtà più disagiate e periferiche. Il suo primo cortometraggio, *L'abbandono non è lontano*, vuole infatti denunciare lo stato di degrado di una scuola del litorale laziale. Con *Slot*, un film documentario sul delicato tema della ludopatia, affronta la dipendenza da gioco compulsivo. Per l'occasione fonda con Cinzia Spanò l'associazione "Sulla strada film", per realizzare le riprese e la post produzione sia con mezzi propri sia attraverso il crowdfunding.

Interpreti: Andrea Lattanzi (*Manuel*), Francesca Antonelli (*Veronica, la madre*), Giulia Elettra Gorietti (*Francesca*), Renato Scarpa (*Attilio*), Giulio Beranek (*Erol*), Raffaella Rea (*Marzia*), Alessandra Scirdi (*Nunzia*), Monica Carpanese (*Assistente sociale*), Luciano Miele (*Avvocato*), Alessandro Di Carlo (*Elpidio*)

Genere: drammatico

Origine: Italia 2017

Sceneggiatura: Simone Ranucci, Dario Albertini

Fotografia: Giuseppe Maio

Musiche: Ivo Parlati, Dario Albertini, Sarah McTeigue, Michael Brunnock

Montaggio: Sarah McTeigue

Scenografia: Alessandra Ricci

Costumi: Virginia Barone

Suono: Biagio Gurrieri, Francesco Vallocchia (montaggio)

Durata: 98'

Produzione: Angelo e Matilde Barbagallo per Bibi Film, con Timvision

Distribuzione: Tucker Film

SINOSI: Manuel, al compimento dei diciotto anni, esce dalla casa famiglia dove religiosi attenti e teneri lo hanno accompagnato nella sua crescita. Lo scontro con la realtà della periferia da cui è stato a lungo lontano rende il reinserimento difficile e rischioso. Su tutto incombe una scelta che Manuel deve fare che lo carica di una responsabilità a cui non pensava, prendersi carico della madre carcerata perché possa trasformare la sua pena agli arresti domiciliari.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Ci si lamenta, spesso a ragione, della crisi, soprattutto di idee, di un cinema italiano che sembra sempre più allineato, al ribasso, sia come sceneggiature, sia come regie e interpreti. Di recente, però, si è assistito a una sorta di rinascita che fa ben sperare per il futuro. Ora, arriva un altro autentico gioiello, *Manuel*, film di formazione diretto dal talentuoso Dario Albertini e interpretato da un immenso Andrea Lattanzi che sembra un veterano a dispetto della sua giovane età. [Maurizio Acerbi, *Il Giornale*]
- ✓ Bel lavoro, bel film, bel progetto produttivo indipendente, aria pura tra i vizi d'autor giovane e le mosce situation comedy. [Silvio Danese, *Quotidiano Nazionale*]
- ✓ Manuel è un film tutt'altro che perfetto,..... eppure conquista per la sua curiosità, la capacità di guardarsi intorno con gusto degli spazi, di costruire un melodramma contemporaneo, con piccole scene emozionanti: la prima entrata in scena di Manuel, l'addio all'amica da dietro i vetri, il dialogo con l'assistente sociale. Alla fine, a questo ragazzo ci si appassiona, si spera e si soffre con lui. [Emiliano Morreale, *La Repubblica*]
In un piccolo prezioso film italiano che nella sua indifesa semplicità riesce a commuovere e rivelarsi. Perfino in una intensa, imprevedibile digressione testuale su un frammento di *Baci rubati* di François Truffaut. E Antoine Doinel, non è così lontano, neppure in rima, da Manuel. [Claudio Trionfera, *Panorama*]

9 IN VIAGGIO CON ADELE di ALESSANDRO CAPITANI

Mercoledì 20 marzo ore 22.00



Alessandro Capitani (Orbetello, 1980). Nel 2009 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2013 con il corto *La legge di Jennifer* vince ai Nastri d'Argento. Dopo i numerosi successi ottenuti con i cortometraggi, nel 2016 conquista il David di Donatello per il Miglior cortometraggio con *Bellissima*. Nel 2018, riprendendo sotto traccia il tema della diversità già affrontato in *Bellissima*, dirige il road movie *In viaggio con Adele*, presentato alla Festa del Cinema di Roma

Interpreti: Sara Serraiocco (*Adele*), Alessandro Haber (*Aldo Leoni*), Isabella Ferrari (*Carla*), Patrice Leconte (*Dumonde*), Anna Ferruzzo (*Letizia*), Elena Cantarone (*Carmen*), Achille Missiroli (*Matteo*)

Genere: commedia

Origine: Italia, Francia 2018

Soggetto: Alessandro Haber, Tonino Zangardi, Nicola Guaglianone

Sceneggiatura: Nicola Guaglianone, Alessandro Haber, Tonino Zangardi

Fotografia: Massimiliano Kuveiller

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Luciana Pandolfelli

Scenografia: Andrea Castorina

Costumi: Catia Dottori

Durata: 80'

Produzione: Isabella Cocuzza, Arturo Paglia per Paco Cinematografica, Denis Friedman Productions

Distribuzione: Vision Distribution

SINOSI: Adele è una ragazza speciale, libera da freni e inibizioni, contornata da un gatto immaginario e da postit dove scrive i nomi di ciò che la circonda. Aldo, attore di teatro, cinico e ipocondriaco, sta per cogliere la sua grande opportunità nel mondo del cinema quando l'improvvisa morte della mamma di Adele lo spinge verso la ragazza in un viaggio che la solitudine e il bisogno d'amore trasformerà in un incontro tra un padre e una figlia.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Si ride, ci si tuffa in un'avventura tra la fuga e i battibecchi dei due protagonisti, e ci si commuove anche. Capitani isola Haber e la Serraiocco in un paesaggio piatto dove non ci sono distrazioni visive dagli attori. Ci sono soltanto loro, due anime diversissime a rincorrersi per ritrovarsi. Il regista mette tutto perfettamente in ordine, così non trovano spazio giudizi, moralismi, ammiccamenti. Trova il giusto posto e il giusto peso per una commedia agrodolce, forse la migliore di questo inizio di stagione. [Francesco di Brigida, www.fabriqueducinema.com]
- ✓ C'è un attore che non ha mai avuto l'attenzione cinematografica, e lo spazio in scena, che merita. Alessandro Haber, 71 anni, 50 anni di carriera, torna nelle sale italiane con *In viaggio con Adele*. Affiancato da Sara Serraiocco, Haber si ritaglia un ruolo che forse non ha mai avuto così integro e rispettabile in tutta la sua filmografia, se non in quel *La vera vita di Antonio H.* che lo vide mattatore assoluto. [Davide Turrini, *Il Fatto Quotidiano*]
- ✓ In letteratura si chiama agnizione la scoperta dell'identità di un personaggio, il cinema ce l'ha proposta in più occasioni ... Come è possibile quindi riaffrontarla senza cadere nella ripetitività e con la consapevolezza che lo spettatore è già in grado di anticipare il finale? Alessandro Capitani alla sua prima prova nel cinema di finzione ha trovato la soluzione: bisogna avere due attori non solo bravi ognuno per la sua parte ma anche capaci di entrare in sintonia. È quanto accade con Alessandro Haber e Sara Serraiocco. [Giancarlo Zappoli, www.mymovies]

PROGRAMMA

PREMIO CINEMA GIOVANE & Festival delle Opere Prime – XV Edizione

Lunedì 18 Marzo 2019

- h. 10,30 - **Un giorno all'improvviso** di Ciro D'Emilio (88') *in concorso (riservata agli Studenti)*
- h. 16,00 - **Un giorno all'improvviso** di Ciro D'Emilio (88') *in concorso*
- h. 18,45 - **La terra dell'abbastanza** di Damiano e Fabio D'Innocenzo (96') *in concorso*
- h. 21,15 - **Ride** di Valerio Mastandrea (95') *in concorso*

Martedì 19 Marzo 2019

- h. 10,30 - **Ride** di Valerio Mastandrea (95') *in concorso (riservata agli Studenti)*
- h. 16,00 - **Saremo giovani e bellissimi** di Letizia Lamartire (92')
- h. 18,45 - **Beate** di Samad Zarmandili (90')
- h. 21,15 - **Il Tuttofare** di Valerio Attanasio (96')

Mercoledì 20 Marzo 2019

- h. 10,30 - **La terra dell'abbastanza** di Damiano e Fabio D'Innocenzo (96') *in concorso (riservata agli Studenti)*
- h. 16,00 - **Hotel Gagarin** di Simone Spada (93')
- h. 18,45 - **Manuel** di Dario Albertini (98')
- h. 21,00 - **PREMIAZIONE**
- A seguire:* **In viaggio con Adele** di Alessandro Capitani (80')



Alle proiezioni è prevista la presenza in sala di Autori/Attori.

Per i film in concorso votazione degli Spettatori tramite scheda.

Ingresso gratuito agli spettacoli per i Soci e Pubblico Ospite (*ritiro coupon per 2 film con registrazione*).

Proiezioni senza intervallo. L'accesso in sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Proiezioni presso il Cinema Caravaggio, Via G. Paisiello, 24 - Roma

Orari Segreteria

*lunedì, giovedì, venerdì dalle h. 9.00 alle 13.00 ai numeri: **06 8547151 – 375 5752711**

*martedì e mercoledì è aperta al **Cinema Caravaggio** dalle ore 15.30 alle 21.30

In assenza di programmazione è attiva telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Destinazione 5 per mille – Al momento della denuncia dei redditi scegliete di donare il contributo del 5 per mille al **Cinecircolo Romano - CODICE 80258690587**

Patrocini concessi al XV Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime



Affiliato ad



FANDANGO LIBRI